

**Alla c.a. del Magnifico Rettore  
dei Presidi di Facoltà  
dei Presidenti di Corso di Laurea  
dei Direttori di Dipartimento  
dell'Università degli Studi di Perugia**

**del Coordinatore Nazionale CNRU**

I ricercatori dell'Università degli Studi di Perugia, si sono riuniti in assemblea allo scopo di discutere:

- 1) i futuri assetti prospettati dal Disegno di Legge "Gelmini" (A.S. 1905) recante "norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- 2) il ruolo e lo stato giuridico del ricercatore universitario, le sue prospettive e il suo contributo al mantenimento dell'offerta formativa degli atenei;

L'Assemblea riconosce che:

- a) si impone una riflessione molto seria di tutte le componenti dell'Ateneo circa l'aumento del carico didattico e la contemporanea diminuzione del tempo e delle risorse a disposizione dei Ricercatori per la ricerca;
- b) il DdL Gelmini incide in modo significativo e non sempre equo e coerente sullo stato giuridico dei ricercatori e del personale docente, peggiora la situazione degli attuali precari della ricerca, ratifica la messa ad esaurimento della figura del Ricercatore a Tempo indeterminato (RTi), sostituita dal Ricercatore a Tempo determinato (RTd), senza prevedere un necessario ed equo regime transitorio per i RTi attualmente in servizio né alcun riconoscimento giuridico e/o economico dell'attività didattica volontariamente svolta in aggiunta e al di là dei rispettivi doveri istituzionali;
- c) le regole previste dal DdL Gelmini, unite al drastico taglio dei finanziamenti che annullano di fatto qualunque reale prospettiva di carriera;
- d) viene disconosciuto il generoso contributo fin ora prestato dai ricercatori all'offerta formativa delle Università con l'assunzione volontaria di un carico didattico aggiuntivo a titolo completamente gratuito;
- e) il ruolo del Ricercatore viene reso completamente subalterno e privato di ogni diritto partecipativo gestionale agli organi dell'Ateneo;
- f) risulta evidente il problema del "prepensionamento coatto" dei Ricercatori con 40 anni di contribuzione, che non può essere legittimato neanche dall'ipotesi di collocare a riposo del personale per assumerne altro, e si rimanda in proposito al contenzioso in atto anche presso altri

atenei italiani e alla discussione in atto nella normativa europea per la quale il raggiungimento di una certa anzianità non può da solo costituire giusta causa di licenziamento.

L'Assemblea manifesta quindi ferma opposizione al quadro normativo che si prospetta, chiedendo che:

- vi sia un deciso pronunciamento riguardo l'inconsistenza di una riforma a costo zero del sistema universitario, che deve rimanere una risorsa pubblica fondamentale;
- vengano suggerite al legislatore l'introduzione di regole e norme per il reclutamento e la crescita professionale, che tutelino il merito e valorizzino il capitale umano delle Università, prevedendo una selezione rigorosa ma equa, ed un rinnovamento oculato ma continuo del corpo docente;
- vengano compiuti in tutte le sedi opportune (CRUI, CUN, conferenze dei presidi) tutti gli sforzi possibili al fine di indurre il legislatore ad emendare talune norme del DdL evidentemente discriminatorie e lesive della dignità degli attuali ricercatori universitari, riconoscendo e premiando il ruolo e l'attività che gli attuali Ricercatori hanno svolto per l'università italiana ben oltre i propri compiti istituzionali;
- si predisponga nel nostro Ateneo un censimento dell'attività didattica complessiva di ciascun docente negli ultimi 3 anni, allo scopo di evidenziare l'indispensabile apporto fornito dai Ricercatori al mantenimento dell'offerta formativa.

Si ritiene inoltre non più derogabile l'avvio di forme di sensibilizzazione del Parlamento e dell'opinione pubblica che facciano risaltare la situazione gravemente sofferente delle strutture universitarie, auspicando anche una azione di collegamento tra le varie componenti accademiche e tra differenti sedi universitarie italiane ed europee.

L'Assemblea dei Ricercatori dell'Università degli Studi di Perugia supporta le posizioni già espresse dal Coordinamento Nazionale dei Ricercatori Universitari e dai colleghi di numerosi Atenei tra cui: Politecnico di Bari; Università di Bari; Università dell'Aquila; Università del Salento – Lingue e Letterature Straniere; Università di Cagliari; Università di Camerino – Scuola di Scienze e Tecnologie; Università di Genova – Architettura, Lettere e Filosofia, Ingegneria; Università di Napoli “Federico II” – Medicina e Chirurgia, Scienze MFN; Seconda Università di Napoli; Università di Napoli “L'Orientale”; Università dell'Insubria – Scienze MFN; Università del Molise – Agraria; Università di Palermo – Medicina; Università Politecnica delle Marche – Scienze MFN e Ingegneria; Università del Piemonte Orientale – Scienze MFN; Università di Pavia; Università di Roma “Tor Vergata” – Scienze MFN; Università di Siena – Economia; Università di Siena – Scienze MFN; Università di Torino – Scienze MFN, Psicologia, Lingue e Letterature Straniere;

Università della Tuscia; Università di Udine – Lingue e Letterature Straniere; Università di Urbino; Università di Padova – Agraria.

Quale manifestazione concreta del disagio e dell'opposizione ad alcune norme contenute nel DdL Gelmini e alla politica dei tagli finanziari all'Università, **i ricercatori aderenti non garantiscono la disponibilità alla copertura dell'offerta formativa per l'A.A. 2010/2011, e si riservano di attivare opportune e legittime forme di protesta, attenendosi strettamente a quanto previsto dall'art. 32 del DPR 382/1980, e modifiche seguenti, con riferimento ai compiti dei ricercatori universitari.**

**I Ricercatori aderenti chiedono di conseguenza ai Presidi di Facoltà di sospendere la programmazione didattica per l'A.A. 2010/11 e che la presente istanza sia messa a verbale.**

I Ricercatori aderenti invitano tutte le componenti accademiche e i diversi organi dell'Università di Perugia ad aderire alla mobilitazione in atto a Perugia e a far presente nelle opportune sedi i negativi effetti sull'offerta formativa dell'Ateneo perugino di una eventuale diffusa astensione dei Ricercatori dalle attività didattiche di cui sopra, nonché più in generale il negativo impatto sulla didattica e sulla ricerca universitaria delle norme del DdL Gelmini relative allo stato giuridico ed economico degli attuali e dei futuri Ricercatori universitari

Perugia, 8 aprile 2010

L'Assemblea dei Ricercatori UNIPG